

Lunedì 14 Gennaio 2019
ANNO XXXI N. 2

Risparmio, Mercati, Imprese

leconomia.corriere.it



L'Economia



del **CORRIERE DELLA SERA**

I MANAGER ITALIANI VINCONO (ALL'ESTERO)

Giovanni Caforio (Bristol-Myers Squibb) è il regista di una fusione da 74 miliardi di dollari. La mappa di chi è ai vertici delle multinazionali di **Maria Teresa Cometto** e **Maria Silvia Sacchi**

10 & 11

CRISI BANCARIE

**L'OMBRA DI CARIGE
SUL CREDITO
FINORA 12 SALVATAGGI
E NON È FINITA**

di **Ferruccio de Bortoli**
e **Stefano Righi**

2 & 4

POLITICA & AZIENDE

**CANTIERE ANAS
SEMPRE APERTO
(MA LA STRADA
È IGNOTA)**

di **Alessandra Puato**

15



MASSIMO SIMONINI
ALLA GUIDA DELL'ANAS

Giovanni Caforio
Alla guida di Bristol-Myers Squibb

Le analisi
Consumi lenti,
l'auto è il vero termometro.
Dal bond di Unicredit
al rallentamento tedesco:
quei segnali
che il governo non coglie
di **Dario Di Vico**
e **Daniele Manca**

9

PENSIONI

**ALTRO CHE VANTAGGI
INTANTO ARRIVANO
I TAGLI: ECCOLI**

di **Roberto Bagnoli, Andrea Carbone**
e **Leonardo Comegna**

28 & 30

MERCATI

**DA WALL STREET
A MILANO
L'INCERTEZZA
HA UN NOME SOLO:
LA POLITICA**

di **Federico Fubini**
e **Giuditta Marvelli**

6

**POPSTAR & RISPARMI
ZUCCHERO AMARO
IN CASSAZIONE
PER IL MONTEPASCHI**

di **Mario Gerevini**
e **Fabrizio Massaro**

18



ZUCCHEROFABBRICATORE: 64 ANNI VINCE IN TIRIBALILE

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

Orizzonte EUROPA, situato nei pressi della Stazione Tiburtina a Roma, è il nuovo **headquarter di BNL Gruppo BNP Paribas**. Con i suoi 70.000 mq, 12 piani per 255 metri di lunghezza, l'edificio si caratterizza per la sua facciata che produce effetti ottici molto particolari. L'immobile si distingue per l'elevata sostenibilità ambientale e ha ottenuto dal Green Building Certification Institute la certificazione **LEED GOLD**. L'impianto di climatizzazione si basa su **pompe di calore polivalenti a marchio Climaveneta**, in grado di produrre acqua calda e fredda simultaneamente massimizzando l'efficienza energetica dell'edificio con una **riduzione del 30% dei consumi energetici**. L'intero impianto è infine gestito da **ClimaPRO**, la soluzione di controllo e ottimizzazione della plant room di Climaveneta. Esempio virtuoso di edilizia sostenibile che investe sul domani.

ORIZZONTE EUROPA

ROMA

STARARCHING



CLIMAVENETA
SUSTAINABLE COMFORT

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

mitsubishielectric.it

REGIA ITALIANA NEL SUPER MATRIMONIO DELLA FARMACEUTICA

Viene da Roma lo stratega della fusione tra Bristol-Myers **Squibb** e Celgene, un'operazione da 74 miliardi di dollari, tra le più grandi nel settore. Il colosso punta alla leadership nel campo dell'oncologia

di **Maria Teresa Cometto**

È un italiano lo stratega della più grande operazione di M&A (fusione e acquisizione) dal 2000 a oggi nel settore farmaceutico e biotech: l'acquisto per 74 miliardi di dollari di Celgene da parte di Bristol-Myers **Squibb** e la loro fusione in un nuovo gigante da 140 miliardi di dollari. L'operazione l'ha gestita Giovanni Caforio, che dal 2015 è il ceo di **Bms** e manterrà la carica anche dopo la fusione.

«L'acquisizione di Celgene — ha spiegato Caforio a *L'Economia* — per noi significa un grande passo avanti nella missione di scoprire medicine innovative per pazienti con malattie gravi. La fusione porterà benefici ai pazienti, ai collaboratori e agli azionisti».

L'operazione deve essere approvata dai soci delle due società, entrambe americane e quotate in Borsa, con una capitalizzazione di circa 80 miliardi di dollari per **Bms** e 61 miliardi per Celgene. La fusione dovrebbe essere completata entro quest'anno. Si tratta della seconda acquisizione e fusione più grande nel settore dopo quella da 110 miliardi di dollari con cui Pfizer comprò Warner Lambert nel 2000. Con questa mossa **Bms**

La maxi azienda avrà nove prodotti da un miliardo di dollari ognuno. Quelli allo studio possono valere 15 miliardi l'anno

punta alla leadership nel mercato delle terapie per il cancro, che vale 123 miliardi di dollari ed è uno dei campi con il tasso di crescita più alto e più rapido: +11% l'anno, secondo le stime di Evaluate-Pharma.

Bms e Celgene sono entrambe specializzate nel settore: **nivolumab**, per la cura del cancro ai polmoni, è la molecola più famosa della prima casa farmaceutica; quella della seconda è lenalidomide, per il trattamento del mieloma multiplo. L'azienda frutto della fusione avrà nove prodotti da un miliardo di dollari ognuno. **Bms** in particolare è stata pioniera nello sviluppo delle immunoterapie: le medicine che stimolano il sistema immunitario dell'organismo umano a rico-

noscere il cancro e a reagire per combatterlo. E proprio Caforio ha fatto parte della squadra di ricercatori e manager che dal 2007 si è impegnata in questo campo.

Medico e manager

Nato a Roma 54 anni fa, la passione per la medicina Caforio l'ha ereditata dal padre, dottore. «La medicina è nel mio dna, era nell'aria a casa mia — ha raccontato Caforio durante un incontro all'Istituto italiano di cultura a New York —. Mentre eravamo a tavola a pranzo, da ragazzo, io rispondevo alle telefonate dei pazienti di mio papà». È stato naturale, quindi, per il giovane Caforio scegliere la facoltà di Medicina all'Università di Roma. Ma durante i due anni da stagista nel dipartimento universitario di oncologia, Caforio ha capito di essere più interessato alla ricerca clinica.

Così, dopo la laurea, nel 1988 ha accettato l'offerta di lavoro a Roma dell'azienda farmaceutica americana Abbott Laboratories.

A 26 anni ha iniziato la carriera internazionale andando prima negli Stati Uniti, a Chicago, e poi a Madrid, in Spagna, e a Lisbona, in Portogallo, sempre per Abbott. Così oggi parla

quattro lingue oltre all'italiano: inglese, francese, spagnolo e portoghese.

Dopo dodici anni con Abbott, nel 2000 Caforio è entrato in Bristol-Myers Squibb rientrando a Roma, come vicepresidente e general manager dell'Italia. Lo ha reclutato Lamberto Andreotti, che all'epoca era responsabile Bms per l'Italia e per l'oncologia in Europa. «È stato il mio mentore professionale e ho avuto il privilegio di lavorare con lui per 17 anni», ha raccontato Caforio.

Andreotti (figlio dell'ex premier Giulio), anche lui romano, con 14 anni più di Caforio e una lunga esperienza nell'industria farmaceutica, è poi diventato ceo di Bms nel 2010 e nel 2015 ha lasciato il posto proprio al giovane talento da lui allevato.

L'anno di svolta nella carriera di Caforio era stato appunto il 2007 quando, dopo un'esperienza a Parigi, dal 2004 al 2006, come capo del marketing per l'Europa, si è trasferito negli Stati Uniti come senior vicepresidente del settore Oncologia Usa.

Strategie di sviluppo

Negli Anni Novanta Bms è stata leader nella scoperta e sviluppo di terapie anti cancro, fra l'altro grazie al lavoro di un ricercatore italiano, Renzo

Canetta. Dal 2000 la strategia aziendale aveva virato verso la diversificazione, perdendo la posizione dominante nella cura dei tumori. «La mia priorità quindi è stata far tornare Bms a essere prima nelle terapie per il cancro», ricorda Caforio. Che nei successivi otto anni ha continuato a salire nella gerarchia aziendale fino a di-

È diventato ceo di Bms nel 2015. Il suo mentore e predecessore nel gruppo è stato Lamberto Andreotti, figlio di Giulio

ventarne il responsabile operativo nel 2014 ed essere poi promosso al ruolo di ceo nel maggio 2015.

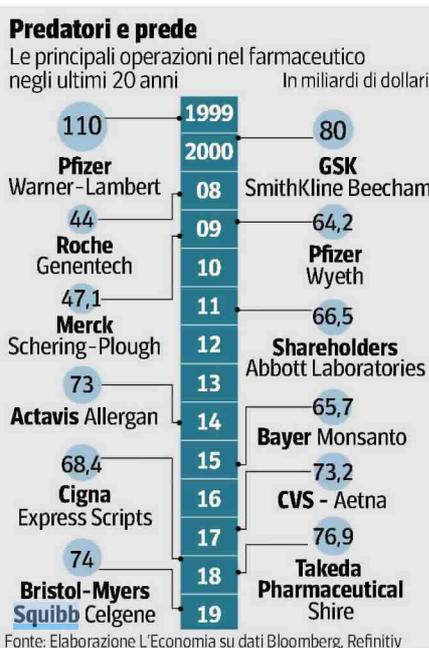
In questi tre anni e mezzo Caforio si è concentrato sull'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo, cruciali per un'azienda innovativa nell'industria farmaceutica e biotech: sono arrivati a circa 5 miliardi di dollari l'anno, il 20% del fatturato, un livello su-

periore alla maggioranza dei concorrenti. E per la crescita e scoperta di nuove terapie ha messo a segno acquisizioni come quella della società biotech Ifm nel 2017, fino al colpo grosso di Celgene.

Ora la sfida è mettere insieme le culture delle due aziende, mantenendo il patrimonio di talenti e allo stesso tempo realizzando risparmi con le sinergie fra le due strutture. Nel breve periodo, per la crescita di fatturato e profitti, gli analisti e investitori sono preoccupati per lenalidomide, molecola che rappresenta quasi due terzi del fatturato di Celgene e che dovrà fronteggiare la concorrenza di prodotti generici nel 2022, quando scadrà la protezione del suo brevetto. Mentre le quotazioni di Bms hanno subito un contraccolpo lo scorso ottobre, con la notizia del rinvio dell'approvazione da parte della Fda, l'autorità Usa di controllo sui prodotti alimentari e farmaceutici, di una combinazione delle sue molecole nivolumab e ipilimumab per il trattamento del cancro al polmone.

Ma Caforio è fiducioso nel futuro dei nuovi farmaci in preparazione nei laboratori delle due aziende: sei hanno un potenziale di 15 miliardi di dollari di fatturato annuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra storia e innovazione

Bristol-Myers Squibb è nata dalla fusione nel 1989 fra Squibb e Bristol-Meyers. La sede è a Manhattan, i laboratori a Princeton. Ha circa 25 mila dipendenti, di cui 7.500 ricercatori; il fatturato 2017 è stato di 20,8 miliardi di dollari. Bms collabora con 15 centri di ricerca oncologica nel mondo. Fra i partner, l'Istituto nazionale dei tumori e lo Ieo a Milano e l'Università di Napoli. In Italia ha 79 studi clinici in corso, per lo sviluppo di 17 nuove molecole, di cui una decina biotech

1964Le origini
e la famiglia

Nasce a Roma. Il padre è un dottore e lo ispira a studiare Medicina, focalizzandosi nella ricerca. Nel 2017 ha guadagnato 18,7 milioni di dollari

**1988**Gli studi
e gli inizi

Si laurea in Medicina all'Università la Sapienza di Roma, inizia a lavorare per Abbott laboratories, prima a Roma, poi a Chicago, e ancora in Spagna e Portogallo. Rimane in Abbott dodici anni

**2000**Ritorno a casa
e poi l'Europa

Torna a Roma ed entra in Bristol-Myers Squibb; dal 2004 al 2006 a Parigi guida il marketing europeo

**2007**Negli Stati Uniti
per l'oncologia

Si trasferisce negli Usa come senior vicepresidente del settore Oncologia. Diventa responsabile operativo di tutta l'azienda nel 2014

**2015**Scalata
al vertice

Diventa amministratore delegato e due anni dopo anche presidente di Bristol-Myers Squibb; aumenta gli investimenti in Ricerca e sviluppo, specie sulle immunoterapie

**2019**Colpo grosso:
la maxi fusione

Il 3 gennaio annuncia l'acquisizione e fusione con Celgene, un accordo da 74 miliardi di dollari, tra i maggiori della storia dell'industria farmaceutica

